

INTERVISTA AL SOCIOLOGO

## Diotallevi: invita i cattolici al coraggio di non ossequiare l'ordine fine a se stesso

PAOLO LAMBRUSCHI

**I**l primo messaggio del cardinale Bassetti è la brevità stessa del testo dell'introduzione al Consiglio permanente della Cei. Per il sociologo dell'università di Roma Tre, che collabora con la Cei da molti anni, quelle poche cartelle costituiscono una novità. «Una vera bomba. La sintesi è nello stile di Bassetti, ma qui non si tratta di fare paragoni con il passato, è il segno della consapevolezza dei vescovi che l'essere chiesa oggi non si costruisce a partire dal clero. Sottolineo dunque che il primo grande messaggio ecclesiale del testo sta nel bisogno di essere completato non per un vuoto di contenuti, ma per il desiderio di arricchirlo con la vita e il pensiero dei laici. Davanti alla gravità del momento che stiamo vivendo, il presidente della Cei da l'idea che siamo tutti chiamati in causa. Che le pagine mancanti deve scriverle la comunità cristiana».

**Il Cardinale infatti si concentra sullo scoraggiamento e sulla sfiducia.**

Una frase dell'introduzione è per me molto bella ed è la chiave: «Il male ama l'ordine fine a se stesso». Il vero rischio è lo scoraggiamento perché per non aver paura di violare questo ordine occorre un po' di coraggio.

**Un invito ai laici credenti ad assumersi le proprie responsabilità?**

Esatto, sapendo che *quieta non move*. Le *quieta* possono infatti sovrabbondare e strozzarci. Il cardinale teme che prevalgano l'indifferenza e la paura, che il male trasforma in rabbia. Questo non è un tempo come gli altri, Bassetti ci ricorda che noi cattolici dobbiamo essere coraggiosi al punto di non ossequiare l'ordine quando è fine a se stesso. Tutto questo lo trovo straordinariamente sintetizzato nel richiamo finale a don Sturzo, che 100 anni, il 19 gennaio 1919, fondava il partito popolare. Non è un richiamo banale. Nel 2010 quando lavoravo all'organizzazione delle Settimane sociali, ci recammo a Caltagirone per organizzare un convegno su Sturzo. Papa Ratzinger aveva appena detto a Bonaria che avevamo bisogno di una nuova generazione di cattolici impegnata in politica per il bene comune. Ci dissero che era la prima iniziativa della Chiesa italiana per ricordare Sturzo. È vero che Montini prese l'aereo da Milano per andare a omaggiare la salma, ma lui era figlio e fratello di popolari. Sturzo è la sintesi delle cose che abbiamo rilevato nel testo di Bassetti.

**Serve oggi un nuovo appello ai liberi e forti?**

Si, ma non si tratta solo di un appello politico a rifare il partito popolare. La libertà e la forza servono in ogni ambito. Un po' di coraggio serve per fare i giornalisti, i genitori, i fruttivendoli, i calciatori andando contro l'ordine fine a se stesso. È un invito generale che certamente ha nella politica un riferimento, ma anche a un imprenditore che investe nell'innovazione in un momento così difficile

serve molto coraggio.

**Bassetti sottolinea poi il metodo con il quale procedere**

Si tratta del discernimento, un metodo molto preciso. Non risolve i problemi. Bassetti chiede infatti ai credenti di mettersi a riflettere insieme. Ammette di non sapere, non ha paura di riconoscersi anche non adeguato su alcuni temi. Questo punto va valorizzato perché è un atto di umiltà e di grande coraggio del cardinale. Poi mi ha molto colpito il ringraziamento finale agli abitanti di Torre Melissa, nel crotonese, che hanno salvato 51 profughi curdi che erano su un barcone. Sono l'esempio di una comunità che non ha avuto paura di andare contro l'ordine fine a se stesso, quello che il male ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bassetti l'idea che siamo tutti chiamati in causa, che l'essere Chiesa oggi non si costruisce partendo dal clero. Forza e libertà servono in ogni ambito

